

Ruby/ Difesa al contrattacco

E' stato il giorno del contrattacco della difesa di Silvio Berlusconi nell'inchiesta milanese sulle feste ad Arcore. Mentre la procura di Milano ribadisce l'intenzione di chiedere il rito immediato, sul tavolo del procuratore della Repubblica Edmondo Bruti Liberati sono arrivati gli esiti delle indagini difensive svolte dagli avvocati Piero Longo e Niccolò Ghedini. Documenti che hanno lo scopo di dimostrare l'innocenza del premier, accusato di concussione e prostituzione minorile. Nel fascicolo difensivo sono contenute le deposizioni di una ventina di persone sentite dai legali, tra cui alcune ragazze ospiti nella residenza del premier, che avrebbero ricondotto a un contesto di normali cene tra amici gli scenari 'hot' ipotizzati dall'accusa. Prosegue intanto il lavoro dei pm Boccassini, Sangermano e Forno, che nelle prime ore del pomeriggio hanno sentito come persona informata sui fatti, per la seconda volta in pochi giorni, Nadia Macrì. La escort aveva dichiarato, sentita venerdì una prima volta dai magistrati, di aver partecipato a serate ad Arcore in cui era presente anche Ruby e di aver visto quest'ultima riscuotere del denaro come ricompensa per prestazioni sessuali offerte al premier. Il 'faccia a faccia', protetto da diversi carabinieri che hanno impedito ai cronisti di avvicinarsi all'ufficio di Sangermano, è durato circa due ore. "Abbiamo concluso la verifica delle dichiarazioni rese prima a Palermo e poi a Milano in due deposizioni dalla signora Nadia Macrì" - ha spiegato ai giornalisti il capo della procura di Milano, Edmondo Bruti Liberati - "Decideremo nei prossimi giorni se inserirle nella richiesta di processo con rito immediato per Silvio Berlusconi". Quanto all'attendibilità delle dichiarazioni della donna, Bruti Liberati ha aggiunto: "Sono conclusioni che tireremo prossimamente e non intendo anticipare nulla". La sensazione è che le affermazioni della Macrì, apparsa confusa sulle date delle sue presenze ad Arcore, non siano considerate decisive per formulare la richiesta di giudizio immediato a carico del Cavaliere.